



---

**FATTORI DI RISCHIO PER CADUTE A PROGNOSE GRAVE NEI PAZIENTI OSPEDALIZZATI: STUDIO  
OSSERVAZIONALE RETROSPETTIVO PRESSO L'ASST PAPA GIOVANNI XXIII (N.REG. 79/2025)**

**MOTIVI DI IMPOSSIBILITÀ ORGANIZZATIVA**

**SFORZO SPROPORZIONATO**

Lo studio retrospettivo proposto analizza le cadute intraospedaliere avvenute tra il 2012 e il 2024, con l'obiettivo di identificare i fattori associati a prognosi negativa (es. frattura, intervento chirurgico, decesso o prolungamento della degenza).

L'arco temporale molto esteso e la numerosità del campione (oltre 5.000 eventi di caduta registrati nei diversi reparti dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII) rendono impraticabile, dal punto di vista organizzativo, il contatto individuale dei soggetti coinvolti al fine di richiedere il consenso informato per l'utilizzo dei dati a fini di ricerca.

Il tentativo di ricontattare ciascun paziente comporterebbe infatti:

- un impegno sproporzionato in termini di tempo, stimato in diversi mesi di lavoro esclusivamente dedicato alla ricerca e aggiornamento dei recapiti;
- la necessità di impiegare risorse umane e amministrative non disponibili nel contesto dell'attività istituzionale e non previste nel budget dello studio;

Si evidenzia inoltre che la popolazione oggetto di indagine è costituita prevalentemente da pazienti anziani e fragili, ricoverati per condizioni cliniche acute, con una notevole mobilità nel tempo (deceduti, trasferiti, o con recapiti non più attivi), circostanza che aggraverebbe ulteriormente lo sforzo necessario a contattare gli interessati.

Atteso che lo studio mira a identificare i fattori di rischio associati a una prognosi negativa dopo caduta intraospedaliera, risulta essenziale analizzare l'intero campione disponibile per garantire la robustezza delle analisi e la validità interna ed esterna dei risultati. Limitare l'analisi ai soli soggetti contattabili introdurrebbe infatti un rilevante bias di selezione, con sottorappresentazione dei casi più gravi o dei pazienti più anziani, compromettendo l'attendibilità scientifica dello studio.

Pertanto, il trattamento dei dati retrospettivi, anche in assenza di consenso esplicito, è necessario dal punto di vista metodologico per evitare errori sistematici, assicurare la completezza del campione e garantire che i risultati della ricerca siano affidabili e utili per il miglioramento della sicurezza e della qualità dell'assistenza.

Bergamo, li 13/10/2025